



GREEN SUPPLY CHAIN

a cura di **SOS-LOGistica**

di **MARCO ZANOLLI**,
Socio e Consigliere esecutivo
di SOS-LOGistica
e CEO di Zeta Value Solution

Prove di **LOGISTICA** **COLLABORATIVA** per lo sviluppo di comunità sostenibili

Cos'è e come si origina una comunità, quale ruolo può avere la logistica nella promozione di una comunità sostenibile e quali benefici o opportunità ne può trarre? Questi e molti altri spunti dal convegno "Costruire comunità sostenibili. Quale ruolo per la logistica?"

organizzato SOS-LOGistica in collaborazione con il
Green Transition Hub della LIUC - Università
Carlo Cattaneo di Castellanza (VA)
e il Dipartimento di Psicologia
dell'Università di Milano - Bicocca



“Comunità” è una parola di origine latina che deriva da “*communitas*” e che viene tradizionalmente utilizzata per indicare un insieme di persone accomunate da elementi quali il territorio, la razza, la cultura, la lingua, la religione, l’educazione, la professione, l’economia, la politica, le preferenze, gli interessi, i gusti.

In senso più ampio può rappresentare un gruppo di più soggetti e interlocutori che interagiscono tra loro con finalità funzionali e utilitaristiche piuttosto che guidati da valori, ideali, relazioni di dialogo, di fiducia, di appartenenza, di coesione, di inclusività, di partecipazione.

Se ne occupano l’antropologia, la sociologia, la psicologia, l’economia, la politica, l’economia, la tecnologia.

Nella sua interpretazione più elevata l’elemento collettivo prevale su quello individuale, il pensiero sistemico su quello lineare, l’approccio solidale su quello egoistico, la dedizione sull’interesse.

Nel mondo attuale, sempre più globale e connesso, ricco di straordinarie opportunità ma anche rischioso, imprevedibile, aggressivo e ormai privo di punti di riferimento, l’ideale comunitario rappresenta per molti un forte richiamo perché dà una risposta al bisogno di comprensione, di sicurezza, di forza, di assistenza, di supporto, di solidarietà, di reciprocità. A livello personale, politico e istituzionale (es. Unione Europea (UE)) e professionale (M&A, JV, Consorzi, ATI, Cluster, Distretti, Alleanze, Reti di Impresa, ecc.), al fine di perseguire degli obiettivi di dimensione, collaborazione, interconnessione, sinergia, complementarietà, innovazione, favoriti dalle nuove tecnologie della conoscenza e della condivisione.

Un approccio questo che supera le vecchie logiche individualistiche a favore di criteri innovativi costruiti sui network. Un nuovo umanesimo sociale e imprenditoriale che arricchisce non tanto il singolo quanto la rete nel suo complesso e tutti i suoi stakeholder (investitori, azionisti, clienti, consumatori, fornitori, dipendenti, collaboratori, territorio, ecc.).

PROMUOVERE LO SVILUPPO DI CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

La sfida più grande che stiamo affrontando in questi anni è quella di riuscire a portare a compimento una transizione verso una società più sostenibile da tutti i punti di vista. Dobbiamo costruire e poter disporre di comunità intelligenti e resilienti in grado di anticipare e adattarsi ai cambiamenti e di proteggerci dagli effetti della discontinuità politica, sociale, economica, finanziaria, climatica, sanitaria (pandemia di Covid-19) che stiamo vivendo. L’obiettivo numero 11 della Agenda Globale delle Nazioni Unite (ONU) e dei “Sustainable Development Goals (SDGs)” (17 obiettivi, 169 target, 240+ indicatori) si ripropone di promuovere lo sviluppo di città e comunità sostenibili invitandoci a unire le forze per ideare modelli, iniziative e contesti più organizzati, puliti, piacevoli e sicuri.

L’Organizzazione Internazionale per la Standardizzazione (ISO) ha definito diverse norme tecniche e indicatori che forniscono il punto di partenza per una valutazione puntuale di ciascuna realtà.

Lo spirito della comunità risiede in situazioni e esperienze molto diverse tra loro come quella della famiglia, dell’amicizia, del vicinato, dei borghi e dei quartieri, delle associazioni, dei club, dei territori speciali o montani, dei gruppi di interesse e/o di acquisto.

Tra gli esempi più recenti e molto attuali di comunità ci sono anche le “community” del web intese come utenti di Internet interessati al medesimo argomento che partecipano a discussioni e si scambiano messaggi, piuttosto che le “comunità energetiche” definite come associazioni tra cittadini, attività commerciali, pubbliche amministrazioni locali, enti territoriali, piccole e medie imprese che decidono di unire le proprie forze per dotarsi di uno o più impianti condivisi per la produzione e l’autoconsumo di energia da fonti rinnovabili.

In questo scenario, la logistica integrata e distributiva, vera e propria leva strategica e di competitività nonché facilitatore e collante



GREEN SUPPLY CHAIN
a cura di **SOS-LOGistica**



Ciò che è avvenuto durante la pandemia ha incrementato la presa di coscienza del fatto che vi sia una stretta correlazione tra il grande eco-sistema della logistica e la comunità di riferimento

olistico per intere filiere, si sta sempre più dimostrando un fattore pervasivo e abilitante la vita delle persone e il successo delle imprese, al punto da influenzarne e cambiarne i comportamenti, gli stili e i modelli di business.

Ciò che è avvenuto durante la pandemia e nei periodi di lockdown ha incrementato ulteriormente la presa di coscienza del fatto che vi sia una stretta correlazione tra il grande eco-sistema della logistica e la comunità di riferimento, caratterizzata da rapporti di causa ed effetto, in taluni casi con riflessi positivi e in altri potenzialmente negativi. Pensiamo ad esempio ai servizi innovativi e a valore aggiunto come l'eCommerce e l'home delivery e alla crescita economica legata ai poli logistico distributivi ma anche all'impatto sul traffico e sull'inquinamento e ai relativi rischi e conseguenze.

Questi argomenti sono complementari e sinergici a quello della sostenibilità, interpretata come una prospettiva capace di orientare l'evoluzione di una comunità verso una migliore qualità di vita,

garantendo una maggiore cura del territorio e dell'ambiente e, allo stesso tempo, realizzando servizi più efficaci e efficienti e assicurando risorse per promuovere lo sviluppo individuale e collettivo nella direzione di un incremento del benessere, materiale e non solo.

LOGISTICA: VALORE AGGIUNTO PER LA COMUNITÀ

Di questo si è parlato nel Convegno "Costruire comunità sostenibili. Quale ruolo per la logistica?" organizzato dall'Associazione SOS-LOGistica in collaborazione con il Green Transition Hub della LIUC – Università Carlo Cattaneo di Castellanza (VA) e il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Milano – Bicocca, in occasione del quale si sono alternate stimolanti relazioni e testimonianze da parte di docenti e manager e sono state organizzate delle interessanti attività laboratoriali che hanno reso protagonisti tutti i partecipanti con le loro riflessioni e proposte.

Ci si è chiesti nello specifico cos'è e come si origina una comunità, quale ruolo può avere la logistica nella promozione di una comunità sostenibile e quali benefici o opportunità ne può trarre, come poter rendere gli individui più consapevoli e propositivi relativamente ai temi della logistica sostenibile, come poter valorizzare gli insediamenti logistici rendendoli coerenti e fonte di valore aggiunto per il territorio e le comunità locali.

A tal proposito sono stati descritti e approfonditi dei casi di progetti concreti come la collaborazione tra imprese e Pubblica Amministrazione per il successo di iniziative sul territorio che debbano tener conto delle esigenze e aspettative di una smart city, della mobilità di persone e merci, della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti, della produzione e della distribuzione dell'energia, della logistica di supporto, delle opportunità di sharing; un modello di governance condiviso per la competitività del sistema portuale veneto che vede coinvolti l'Autorità di Sistema Portuale, la Capitaneria di Porto, le Dogane, la Sanità Marittima, le Infrastrutture, gli Operatori, i Clienti, il Personale, le aree urbane, la società civile, che tenga conto del paradigma della sostenibilità; l'iniziativa PARKlife™ che ha come finalità quella di far evolvere le aree logistiche fino a rappresentare dei centri di aggregazione e inclusione caratterizzati da spazi culturali, sportivi e di socializzazione; i Centri Logistici di Quartiere quale concetto teorico e pratico di realizzazione e aggregazione spontanea di Comunità di Collaborazione Logistica di prossimità dove tutti gli attori (bar, negozianti, edicole, associazioni, cittadini, operatori logistici, corrieri espressi e postali, operatori di ultimo miglio, Pubblica Amministrazione, ecc.) interagiscono e collaborano con un obiettivo di efficacia, efficienza e riduzione dell'impatto ambientale.

La visione che ha guidato questo gruppo di lavoro è stata quella di proporre un kick off per la messa a fattor comune di esperienze e di competenze maturate in materia di transizione ecologica e di sua

applicazione nel contesto della comunità, da parte di studenti, ricercatori, docenti, esperti, associazioni, aziende, start – up, professionisti, manager, imprenditori, enti pubblici, ecc. e soprattutto per l'avvio di un percorso virtuoso, informativo e formativo, di confronto, di scambio di stimoli, di contaminazione culturale, rivolto alla individuazione, selezione, sviluppo di idee che tengano conto della necessità di guardare avanti con senso di responsabilità.

Il raggiungimento della sostenibilità sociale, ambientale e economica è un processo di lungo termine, di adattamento, di apprendimento e di cambiamento continuo che richiede una spiccata sensibilità, impegno e costanza.

La logistica può davvero fare molto in tal senso, sia trasferendo alla comunità i suoi valori e le sue competenze che contribuendo insieme agli altri attori del sistema con attività e iniziative specifiche che prevedano di raggiungere per esempio obiettivi di riduzione degli sprechi e dell'utilizzo delle risorse (es. accorciamento delle catene di fornitura e distribuzione, materiali eco-sostenibili, ottimizzazione dei percorsi, mezzi e asset di ultima generazione, reverse logistics, economia circolare, sharing, gestione dei rifiuti, limitazione del consumo di suolo e priorità alla pianificazione urbana rigenerativa, aumento della efficienza energetica, preservazione della biodiversità urbana, nuove tecnologie, ecc.), di una migliore cura e gestione delle persone (informazione, formazione, recruiting, percorsi di crescita, outplacement, sicurezza, codatorialità, ecc.), di un più stretto presidio delle strutture e delle infrastrutture (digitalizzazione, automazione, droni, tracciabilità, ecc.).

L'invito è dunque quello di riuscire a diffondere sempre più il desiderio e la disponibilità a far parte di un progetto ambizioso, basato su grandi ideali ma anche e soprattutto sulle azioni quotidiane e concrete di ciascuno di noi in quanto abitanti e custodi, per le generazioni a venire, di questo bellissimo pianeta.